

ALCHIMIEONLINE

Il bosco dei Poeti – Settembre 2011

Il vento della notte

di A.G.

E' il vento della notte
che secca i cuori
e insieme ritempra le membra.
Appronta le provviste,
imbandisce le tavole e
profuma col suo passaggio
le stanze vuote.
E di giorno nasce nuovo
colorando la brina
che, sfuggente, riveste le foglie.
E' il vento della notte
che la fa da padrone
e decide di preparare il mare
e lo accheta
e lo increspa
come più gradisce.
E' un vanitoso con mille nomi:
quando libeccio,
poi levante, ponente,
monsone
o tanti altri ancora
in base a ciò che decide di indossare,
ma è sempre nella notte
che sorprende chi pensa,
chi ama
o chi cova rancore.
E si bea
dei paragoni che lo personificano:
delicato come la brezza
soffocante come l'afa
distruttivo come una bufera
volubile come le perturbazioni passeggere....
Ignora che non potrà mai essere
della sostanza di chi lo nomina,
lo ignora eppure lo invoca
nella speranza di ottenere un abito nuovo.
E' il vento della notte
e questa notte io lo accontento
chiamandolo col tuo nome.

